



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

9-11 luglio 2016

ARGOMENTI:

- Mondiali antirazzisti: conclusa la ventesima edizione della manifestazione Uisp. Comunicati finali
- Caso Schwazer: il comunicato congiunto Uisp-Libera-Csi-UsAcli per chiedere di permettergli di difendersi; intervista di Donati su Repubblica: "Ho combattuto la mafia del doping, sono minacciato e vivo nella paura"
- Ultrà: sparito un leader dei supporter juventini durante l'inchiesta su tifo e 'ndrangheta

Giovedì 7 luglio



Collegamento in diretta e intervista a Manco per calcio d'inizio



Emilia Romagna

Servizio sui Mondiali Antirazzisti

Venerdì 8 luglio

Servizio sui Mondiali Antirazzisti:



Rubrica Rai Sport Il caffè degli Europei, ore 13



Intervista a Vincenzo Manco e GRSWEEK

Sabato 9 luglio



Intervista a Katia Serra in diretta dai Mondiali Antirazzisti per la chiusura

Domenica 10 luglio

Servizio di Dariana Laraia sui Mondiali Antirazzisti:



Tg2 delle ore 13.00

ANSA NAZIONALE

DOMENICA 10 LUGLIO 2016 12.07.25

Migrante ucciso: la 'Coppa Invisibili' dedicata a Emmanuel

ZCZC0871/SXA OBO69524_SXA_QBxB R CRO S0A QBxB Migrante ucciso: la 'Coppa Invisibili' dedicata a Emmanuel Iniziativa dei Mondiali Antirazzisti contro le discriminazioni (ANSA) - CASTELFRANCO EMILIA (MODENA), 10 LUG - E' stata dedicata a Emmanuel Chidi Namdi, il nigeriano 36enne ucciso a Fermo, la 'Coppa Invisibili' dei Mondiali Antirazzisti Uisp - che si sono conclusi a Castelfranco Emilia - "in rappresentanza di chi ha perso la vita cercando uno spazio di liberta', in mare, di fronte a una frontiera o, come Emmanuel, su una strada". La manifestazione promossa contro tutte le discriminazioni, giunta alla 20/a edizione, ha visto 800 partite (non solo calcio, ma anche basket, pallavolo e rugby) disputate non stop su quindici campi, 184 squadre iscritte, 5.000 partecipanti tra giocatori e volontari. La coppa Mondiali Antirazzisti e' andata allo United Glasgow: la formazione scozzese si e' distinta durante l'anno "per le sue campagne contro sessismo ed omofobia, grazie a un progetto che ha coinvolto quattro squadre, maschili e femminili, con un'alta presenza di rifugiati". (ANSA). GIO 10-LUG-16 12:07 NNNN

ANSA – EMILIA ROMAGNA

DOMENICA 10 LUGLIO 2016 12.07.25

Migrante ucciso: la 'Coppa Invisibili' dedicata a Emmanuel

ZCZC0864/SXR OBO69524_SXR_QBxJ R CRO S57 QBxJ Migrante ucciso: la 'Coppa Invisibili' dedicata a Emmanuel Iniziativa dei Mondiali Antirazzisti contro le discriminazioni (ANSA) - CASTELFRANCO EMILIA (MODENA), 10 LUG - E' stata dedicata a Emmanuel Chidi Namdi, il nigeriano 36enne ucciso a Fermo, la 'Coppa Invisibili' dei Mondiali Antirazzisti Uisp - che si sono conclusi a Castelfranco Emilia - "in rappresentanza di chi ha perso la vita cercando uno spazio di liberta', in mare, di fronte a una frontiera o, come Emmanuel, su una strada". La manifestazione promossa contro tutte le discriminazioni, giunta alla 20/a edizione, ha visto 800 partite (non solo calcio, ma anche basket, pallavolo e rugby) disputate non stop su quindici campi, 184 squadre iscritte, 5.000 partecipanti tra giocatori e volontari. La coppa Mondiali Antirazzisti e' andata allo United Glasgow: la formazione scozzese si e' distinta durante l'anno "per le sue campagne contro sessismo ed omofobia, grazie a un progetto che ha coinvolto quattro squadre, maschili e femminili, con un'alta presenza di rifugiati". (ANSA). GIO 10-LUG-16 12:07 NNNN

ANSA – MARCHE

DOMENICA 10 LUGLIO 2016 12.07.25

Migrante ucciso: la 'Coppa Invisibili' dedicata a Emmanuel

ZCZC0868/SXR OBO69524_SXR_QBKM R CRO S43 QBKM Migrante ucciso: la 'Coppa Invisibili' dedicata a Emmanuel Iniziativa dei Mondiali Antirazzisti contro le discriminazioni (ANSA) - CASTELFRANCO EMILIA (MODENA), 10 LUG - E' stata dedicata a Emmanuel

Chidi Namdi, il nigeriano 36enne ucciso a Fermo, la 'Coppa Invisibili' dei Mondiali Antirazzisti Uisp - che si sono conclusi a Castelfranco Emilia - "in rappresentanza di chi ha perso la vita cercando uno spazio di libert , in mare, di fronte a una frontiera o, come Emmanuel, su una strada". La manifestazione promossa contro tutte le discriminazioni, giunta alla 20/a edizione, ha visto 800 partite (non solo calcio, ma anche basket, pallavolo e rugby) disputate non stop su quindici campi, 184 squadre iscritte, 5.000 partecipanti tra giocatori e volontari. La coppa Mondiali Antirazzisti e' andata allo United Glasgow: la formazione scozzese si e' distinta durante l'anno "per le sue campagne contro sessismo ed omofobia, grazie a un progetto che ha coinvolto quattro squadre, maschili e femminili, con un'alta presenza di rifugiati". (ANSA). GIO 10-LUG-16 12:07 NNNN

La Presse

DOMENICA 10 LUGLIO 2016 10.54.26

Modena, chiusa ventesima edizione dei Mondiali antirazzisti

Modena, chiusa ventesima edizione dei Mondiali antirazzisti Roma, 10 lug. (LaPresse) - 800 partite non stop su quindici campi, 184 squadre iscritte, 5.000 partecipanti tra giocatori e volontari: questi i numeri da record della XX edizione dei Mondiali Antirazzisti Uisp che si sono appena conclusi a Castelfranco Emilia (MO). Se i Sottomarini Rossi e le ThisAgio hanno vinto i tornei di calcio a 7, sono stati gli United Glasgow ad aggiudicarsi la coppa Mondiali Antirazzisti. La formazione scozzese si   infatti distinta durante l'anno per le sue campagne contro sessismo ed omofobia, grazie a un progetto che ha coinvolto quattro squadre, maschili e femminili, con un'alta presenza di rifugiati. La manifestazione Uisp (Unione Italiana Sport PerTutti) contro tutte le discriminazioni si   svolta, a partire dal 6 luglio, con il pensiero rivolto a Emmanuel Chidi Namdi, il trentaseienne nigeriano ucciso a Fermo. Proprio a lui l'organizzazione dei Mondiali Antirazzisti ha deciso di dedicare la Coppa Invisibili, in rappresentanza di chi ha perso la vita cercando uno spazio di libert , in mare, di fronte a una frontiera o, come Emmanuel, su una strada. La scelta originale di stabilire le regole del gioco attraverso il lancio di un dado ha fatto invece conquistare la Coppa Fair-play ai francesi dei Non di caso. A una squadra tedesca, il Roter Stern Leipzig, va invece la Coppa Piazza Antirazzista, vinta grazie al simpatico materiale appeso in Piazza, mentre la Coppa Ultras e la Coppa Bagna sono andate rispettivamente a Ultras Marseille e Pattonador. Ma i Mondiali Antirazzisti non sono solo calcio. Tra i campi del Parco di Bosco Albergati si sono alternate anche partite di basket, pallavolo e rugby: ad aggiudicarsi i tornei sono stati rispettivamente '  dura a Jesi', 'Amendola Park' e 'Stella Rossa - Stella Nera'.

Quando il razzismo è legittimato

Raffaella Chiodo Karpinsky
Presidente rete Fare

C'è qualcosa di odioso e vero nelle parole dell'avvocato difensore dell'assassino di Emmanuel. È la degenerazione del linguaggio e dei messaggi che certi politici esprimono. Chi giura sulla Costituzione assumendo ruoli istituzionali non dovrebbe poter svolgere quel ruolo se ne calpesta i principi. Pochi, troppo pochi, con nettezza condannano. C'è una parte di questa Italia che lavora ogni giorno nell'accoglienza. Perché questa parte d'Italia è relegata nel ruolo dei buonisti invece di contare? Perché oggi rinunciano alla convocazione di una grande mobilitazione contro il razzismo. Scrivo dai Mondiali Antirazzisti giunti alla 20 edizione.

Migliaia di ragazzi e ragazze da tutto il mondo giocano, si conoscono, uniti dall'idea che la differenza è ricchezza, e lo sconosciuto qualcuno da scoprire.

Nel Modenese i **Mondiali antirazzisti**, un calcio alle svastiche nel nome di Emmanuel



-
-
- Un calcio alle svastiche, agli insulti, ai cori beceri, alle infamie, alle violenze che sfociano in tragedie. Come la morte di Emmanuel, a Fermo, cui è stato dedicato il minuto di silenzio che ha aperto la XX edizione dei **Mondiali antirazzisti** a Bosco Albergati, cornice verde di castelfranco Emilia, nel Modenese. Qui si confrontano 184 squadre (anche miste), in tornei di calcio, basket e pallavolo, in partite autogestite dove tre gole, a volte, vengono pure decise a dadi. Dove non c'è spazio per tutto ciò che macchia lo sport. Non è buonismo, è puro e intenso agonismo, che vuol dire rispetto dell'avversario, dei giocatori e dei tifosi. Fino al 10 luglio, con concerti serali da non perdere *(fotoservizio di Roberto Brancolini)*



Donna investita e uccisa da un treno a Milano

Fermo, l'assassino al giudice: "Voglio donare i miei beni alla vedova"

Pedofili on line: cinque arresti

"Adeste Fideles" a luglio nel paese dove Natale arriva d'estate

"Strada, polvere e sorrisi di bambini": il mondo dai finestrini di una 500

Un calcio al razzismo

A Bosco Albergati la ventesima edizione dei Mondiali organizzati dall'Uisp, con squadre formate da rifugiati e richiedenti asilo



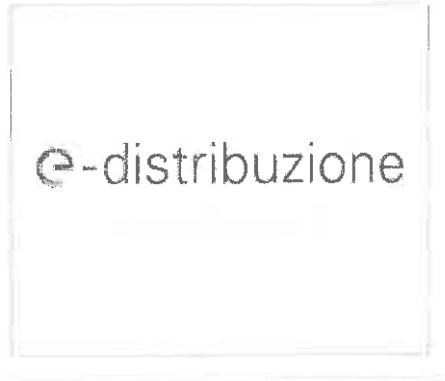
Una fase di gioco durante i Mondiali Antirazzisti



FRANCO GIUBILEI
CASTELFRANCO EMILIA (MODENA)

09/07/2016

Ai Mondiali Antirazzisti Uisp, torneo internazionale di calcio a sette giunto alla ventesima edizione, si incrociano mille storie di vite difficili e di solidarietà: sui venti campi da gioco ricavati nel parco di Bosco Albergati, fra Modena e Bologna, questo weekend si affrontano oltre 180 squadre in rappresentanza di oltre 70 nazionalità. Ma al di là dei numeri, è la composizione delle formazioni a rendere fino in fondo il significato della manifestazione, perché le squadre che se la stanno giocando in queste ore nella calura soffocante della pianura padana danno voce a esperienze di impegno sociale e politico, come i Diavoli Rossi, composti da pazienti psichiatrici, familiari e volontari, o i Sahara Saharawi che si battono per l'indipendenza del loro popolo.



VIDEO CONSIGLIATI



Gli abitanti di Fermo e la difficile convivenza con i richiedenti asilo



Addio alla donna più longeva al mondo, primato passa un'italiana



09/07/2016 - FOTOGALLERY

Scatti sul campo di gioco dei Mondiali Antirazzisti 2016

●○○○○○○○○○○○○○○○○○○

**LA STAMPA** ITALIA

La Sciarelli contro Salvini in diretta: "Programma è pagato dagli spot"



Impara una lingua. in 4 settimane puoi imparare una lingua con questo metodo!

SEGUICI SU ACCEDI

Ci sono le squadre di ultras di calcio come quelle di Manchester United, Olympique Marseille e Schalke 04, oltre ai tifosi dell'Ancona e di Fasano, e poi ci sono i veri protagonisti dei mondiali, dedicati quest'anno a Emmanuel Chidi Namdi, il 36enne nigeriano ucciso a Fermo pochi giorni fa in un rigurgito estremo di razzismo: sono le squadre di ragazzi richiedenti asilo e rifugiati politici, dai Liberi Nantes di Roma al Ciac di Parma, dall'Atletico Pop United di Anzio e Nettuno all'Asd Extravaganti, fino agli Rfc Lions Ska Caserta e agli Anelli Mancanti Fc di Firenze. Spesso in compagini miste ragazzi e ragazze, perché il senso vero del torneo è lanciare un messaggio forte e chiaro di inclusione, mettendo in palio la Coppa Invisibili 2016, «destinata a chi per vari motivi vorrebbe essere qui con noi ma non ci riesce, come simbolo di tutti quei migranti e richiedenti asilo che guardano al nostro Paese e all'Europa con la speranza di una vita nuova, più dignitosa e rispettosa», dice Carlo Balestri, ideatore e responsabile dei Mondiali.

Fra i ragazzi schierati in campo in questi giorni a Bosco Albergati c'è anche B., 17 anni, senegalese, salvato qualche mese fa dalla nostra guardia costiera mentre cercava di raggiungere le coste italiane a bordo di un barcone partito dalla Libia: da allora è ospite di una casa di accoglienza per minori non accompagnati gestita dalla cooperativa Camelot a Monghidoro, nel Bolognese. Ai Mondiali gioca nell'A.C. Valsambro: «Sono partito dal mio paese da solo, lo scorso autunno, dopo aver pagato 800mila franchi senegalesi per riuscire a trovare un trasporto, poi ho viaggiato in bus attraverso il Mali fino alla frontiera libica - racconta il giovane migrante -. Una volta arrivato in Libia sono cominciati i problemi: io e altri due nigeriani che viaggiavano con me siamo stati sequestrati da una banda di arabi che volevano soldi per liberarci. Ci picchiavano tutti i giorni, finché li abbiamo convinti che non potevamo pagarli. Ci davano solo acqua, niente cibo, è stata durissima».

Una volta liberato, B. ha raggiunto Tripoli e ha dovuto procurarsi il denaro per pagarsi la traversata che l'avrebbe portato in Italia: «Ho fatto piccoli lavori finché non ho raccolto la somma necessaria, 800 dinari, e il 9 gennaio, di notte, mi sono imbarcato con altre trenta persone. È stato molto pericoloso, perché quando ci siamo allontanati dalle coste libiche il mare ha cominciato ad agitarsi. Una volta raggiunte le acque internazionali, abbiamo chiamato al telefono la guardia costiera e sono venuti a salvarci». Della sua famiglia in Senegal non sa più nulla, ma non sembra importargli molto, perché è proprio dalla sua famiglia che è scappato: «Ho molti problemi con loro, soprattutto con mio padre, che è una persona violenta».

10.000 PUNTI DI RITIRO*
 PER FIDATI SEMPRE NORD A TE

SCOPRI DOVE

Indirizzo: Via
 Piazza e 00197 point

NESPRESSO

'Coppa Invisibili' dedicata a Emmanuel

Iniziativa dei Mondiali Antirazzisti contro le discriminazioni



- Redazione ANSA - CASTELFRANCO EMILIA (MODENA)

10 luglio 2016 12:07 - NEWS

(ANSA) - CASTELFRANCO EMILIA (MODENA), 10 LUG - E' stata dedicata a Emmanuel Chidi Namdi, il nigeriano 36enne ucciso a Fermo, la 'Coppa Invisibili' dei Mondiali Antirazzisti Uisp - che si sono conclusi a Castelfranco Emilia - "in rappresentanza di chi ha perso la vita cercando uno spazio di libertà, in mare, di fronte a una frontiera o, come Emmanuel, su una strada".

La manifestazione promossa contro tutte le discriminazioni, giunta alla 20/a edizione, ha visto 800 partite (non solo calcio, ma anche basket, pallavolo e rugby) disputate non stop su quindici campi, 184 squadre iscritte, 5.000 partecipanti tra giocatori e volontari.

La coppa Mondiali Antirazzisti è andata allo United Glasgow: la formazione scozzese si è distinta durante l'anno "per le sue campagne contro sessismo ed omofobia, grazie a un progetto che ha coinvolto quattro squadre, maschili e femminili, con un'alta presenza di rifugiati".

Anello debole



Mondiali antirazzisti, lo United Glasgow si aggiudica la coppa

Si è conclusa la ventesima edizione del torneo di calcio meno competitivo del mondo che ha raggiunto quest'anno delle cifre record: 800 partite non stop su 15 campi, 184 squadre iscritte, 5 mila partecipanti tra giocatori e volontari. L'organizzazione ha deciso di dedicare la Coppa invisibili ad Emmanuel Chidi Nandji

11 luglio 2016

United Glasgow, i vincitori della Coppa Mondiali Antirazzisti 2016 - Foto di Antonio Marcello



Grecia, Caritas: sempre più poveri tra il cetto medio

Lette in questo momento

Firenze, nasce la guida per imprenditori stranieri



Celivo premia le esperienze innovative

Sostegno alle società sportive che accolgono gratis giovani in difficoltà



» Notiziario

RS L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE

Emmanuel, Sassoli: "Stroncare tutte le forme di razzismo"

Camera, al via la Commissione di studio sul razzismo

Riapre l'osservatorio contro le discriminazioni razziali "Nouredine Adnane"

AREA ABBONATI

ROMA - 800 partite non stop su quindici campi, 184 squadre iscritte, 5 mila partecipanti tra giocatori e volontari: questi i numeri da record della XX edizione dei Mondiali antirazzisti Uisp che si sono appena conclusi a Castelfranco Emilia (Mo). Se i Sottomarini rossi e le ThisAglò hanno vinto i tornei di calcio a 7, sono stati gli **United Glasgow** ad aggiudicarsi la coppa Mondiali antirazzisti. La formazione scozzese si è infatti distinta durante l'anno per le sue campagne contro sessismo ed omofobia, grazie a un progetto che ha coinvolto quattro squadre, maschili e femminili, con un'alta presenza di rifugiati.

La manifestazione Uisp (Unione italiana sport per tutti) contro tutte le discriminazioni si è

svolta, a partire dal **6 luglio**, con il pensiero rivolto a **Emmanuel Chidi Nandji**, il trentaseienne nigeriano ucciso a Fermo. Proprio a lui l'organizzazione dei Mondiali antirazzisti ha deciso di dedicare la **Coppa invisibili**, in rappresentanza di chi ha perso la vita cercando uno spazio di libertà, in mare, di fronte a una frontiera o, come Emmanuel, su una strada.



Calendario

In primo piano: Rapporto 2016 dell'Osservatorio sul rispetto dei diritti fondamentali in Europa - Presentazione 14/07/2016

« **Luglio 2016** »

L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31





La scelta originale di stabilire le regole del gioco attraverso il lancio di un dado ha fatto invece conquistare la **Coppa fair-play** ai francesi dei **Non di caso**. A una squadra tedesca, il **Roter Stern Leipzig**, va invece la **Coppa piazza antirazzista**, vinta grazie al simpatico materiale appeso in "Piazza", mentre la **Coppa ultras** e la **Coppa Bagna** sono andate rispettivamente a **Ultras Marseille** e **Pattonador**.

Ma i Mondiali antirazzisti non sono solo calcio. Tra i campi del parco di bosco Albergati si sono alternate anche partite di basket, pallavolo e rugby: ad aggiudicarsi i tornei sono stati rispettivamente "È dura a Jesi", "Amendola Park" e "Stella Rossa - Stella Nera".



© Copyright Redattore Sociale

TAG: MONDIALI ANTIRAZZISTI, UISP, SPORT

Ti potrebbe interessare anche...



Mondiali antirazzisti al via, ricordando Giulio Regeni
Notiziario



Mondiali Antirazzisti, oggi calcio d'inizio nel nome di Emmanuel
Notiziario



Mondiali Antirazzisti, venti anni di sport e musica contro le discriminazioni
Notiziario



Chi siamo

Redattore sociale

Agenzia giornalistica

Formazione per giornalisti

Guide

Redazione

Servizi

Pubblicità

Come abbonarsi

Contatti

in collaborazione con

DIRE

Editrice della testata: Redattore Sociale srl
Autorizzazione del Tribunale di Fermo: n. 1 del 2 gennaio 2001.
Sede legale: Via Vallescura, 47 63900 Fermo
CF, P.Iva, Iscriz. Reg. Impr. Fermo: 01686160443
R.E.A. Fermo 163813 - Capitale Sociale: € 10.200.00 i.v.

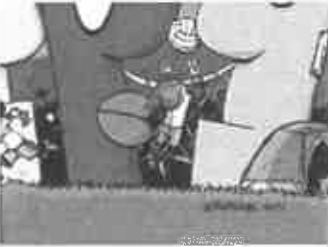


Venerdì, 08 luglio 2016 - ore 16.02

Uisp Ieri calcio d'inizio dei Mondiali Antirazzisti nel nome di Emanuel

A lui dedicata la Coppa Invisibili che verrà consegnata sabato, a conclusione della manifestazione

Venerdì 08 Luglio 2016 | Scritto da Redazione



Castelfranco Emilia La notizia della morte di Emmanuel Chidi Namdi, 36enne nigeriano, ucciso a Fermo da un italiano per aver reagito ad insulti razzisti, piomba come un macigno sulla giornata inaugurale dei Mondiali Antirazzisti Uisp, a Castelfranco Emilia (Modena). "Il clima italiano ed europeo sta peggiorando e porta ad un'esasperazione di rigurgiti razzisti e violenti – dice Carlo Balestri, ideatore e responsabile dei Mondiali Antirazzisti Uisp – i 5.000 partecipanti ai Mondiali Antirazzisti sono vicini ad Emanuel, alla sua famiglia e a tutti i migranti che

arrivano nel nostro paese per sfuggire a violenze, persecuzioni e guerre. Hanno nel cuore la speranza di una vita migliore e invece molto spesso trovano centri di internamento che assomigliano a prigioni, trovano pregiudizi, paura, se non addirittura la morte".

"Da parte nostra dedicheremo a Emanuel la Coppa invisibili dei Mondiali Antirazzisti 2016, destinata a chi per vari motivi vorrebbe essere qui con noi ma non ci riesce, come simbolo di tutti quei migranti e richiedenti asilo che guardano al nostro Paese e all'Europa con la speranza di una vita nuova, più dignitosa e rispettosa. Grazie a centinaia di giovani volontari i Mondiali Antirazzisti Uisp da venti anni lavorano a testa bassa per i valori dell'intercultura e dell'inclusione, contro ogni pregiudizio".

Articoli correlati

Domenica 26 Giugno 2016

Uisp Stili di vita dei bambini: Un quinto non fa attività motoria

Sabato 18 Giugno 2016

Uisp Euro2016 in Francia Che cosa è diventato lo sport?

Domenica 08 Luglio 2016

Mondiali Antirazzisti Uisp: ecco tutte le coppe della XIX edizione.

Venerdì 03 Luglio 2015

Calcio d'inizio per i Mondiali Antirazzisti: lo sport contro le discriminazioni spegne le sue 19 candeline.

Lunedì 29 Giugno 2015

Libano. Corso di formazione per gli operatori UISP all'interno Mondiali Antirazzisti



STOP ALL'EVASIONE IL 1 AGOSTO NASCE IL NUOVO BIGLIETTO REGIONALE



to 2016, al momento dell'acquisto, darrai indicare il giorno in cui vuoi viaggiare. Prima di salire a bordo del treno, ricordati di validare il biglietto. Per maggiori informazioni vai su www.nuovobiglietto



Tour de France, Aru in difficoltà: "per fortuna ho..."



Euro2016 - Pepe, estasi Portogallo: "gloriosi graz..."



Scopri l'epilatore facile da usare per ottenere sc...



I processori Intel Core di sesta generazione



Mondiali Antirazzisti Uisp: United Glasgow vincitori [FOTO]

Mi piace < 266 mila



Offerta Super SCONTO CA 29 2 ogni 4

NETFLIX 4 mesi inclusi

Entro il 12 luglio

Attiva GRATIS

SPECIALE EURO 2016

Euro2016 - Pruzz clamoroso attacc Portogallo: "la su: la sconfitta del ca

SPECIALE WIMBLEDON

Wimbledon: Andy Serena Williams p alla cena di gala c [FOTO]

SPECIALE BASKET

Preolimpico, la Fr a Rio, il Canada si nella finalissima c

VAI ALLA FOTOGALLERY COMPLETA

I Mondiali Antirazzisti Uisp sono stati vinti dallo United Glasgow, la coppa Invisibili è stata dedicata a Emmanuel Chidi Namdi, il ragazzo ucciso da un ultras della Ternana

800 partite non stop su quindici campi, 184 squadre iscritte, 5.000 partecipanti tra giocatori e volontari: questi i numeri da record della XX edizione dei Mondiali Antirazzisti Uisp che si sono appena conclusi a Castelfranco Emilia (MO). Se i Sottomarini Rossi e le ThisAgiò hanno vinto i tornei di calcio a 7, sono stati gli



United Glasgow ad aggiudicarsi la coppa Mondiali Antirazzisti. La formazione scozzese si è infatti distinta durante l'anno per le sue campagne contro sessismo ed omofobia, grazie a un progetto che



La Nazionale tedesca di calcio a basket!

Lunedì 11 Luglio

SPORTfair


[Home](#) [Tennis](#) [Golf](#) [Vela](#) [F1](#) [Moto](#) [Rugby](#) [Sci](#) [Basket](#) [Calcio](#) [Ciclismo](#) [Boxe](#) [Atletica](#) [Nuoto](#) [Auto](#) [Lifestyle](#) [Pallavolo](#) [Altri Sport](#)

ucciso a Ferri



News



Foto



Video



Blog del Direttore



Doctor Euro16



EuroStyle

Coppa Invisi

fronte a una frontiera o, come **Emmanuel**, su una strada.

La scelta originale di stabilire le regole del gioco attraverso il lancio di un dado ha fatto invece conquistare la **Coppa Fair-play** ai francesi dei Non di caso. A una squadra tedesca, il **Roter Stern Leipzig**, va invece la **Coppa Piazza Antirazzista**, vinta grazie al simpatico materiale appeso in "Piazza", mentre la **Coppa Ultras** e la **Coppa Bagna** sono andate rispettivamente a **Ultras Marseille** e **Pattonador**. Ma i Mondiali Antirazzisti non sono solo calcio. Tra i campi del Parco di Bosco Albergati si sono alternate anche partite di basket, pallavolo e rugby: ad aggiudicarsi i tornei sono stati rispettivamente È dura a Jesi, Amendola Park e Stella Rossa - Stella Nera.


[VAI ALLA FOTOGALLERY COMPLETA](#)

10:13 | 11/07/16 | di Filippo Francesco Idone

Più chilometri per i tuoi viaggi?



Sponsorizzato da Michelin

*Toccata e fuga al mare? Gitarella in montagna? Viaggio estivo? Se i tuoi pneumatici durassero 8000...

Se vuoi ricevere gratuitamente notizie su **Mondiali Antirazzisti Uisp: United Glasgow vincitori [FOTO]** lascia il tuo indirizzo email nel box sotto e iscriviti:

Powered by [News@me](#)

Vi piacerà anche



Guadagna 6850€ al mese col suo PC: il trucco di Ro...

L'Italia è sorpresa



Prestiti a pensionati in convenzione INPS-exINPDAP...

Richiedi un preventivo

UISP

Tolleranza e voglia di stare insieme: Bergamo protagonista ai Mondiali Antirazzisti foto

Tra le varie squadre scese sui campi dei Mondiali Antirazzisti c'erano anche diverse squadre bergamasche, con la nostra città che si è nuovamente dimostrata in prima fila per promuovere lo sportper tutti Uisp.

di Redazione - 11 luglio 2016 - 5:12



E' stato un weekend "lungo" all'insegna della tolleranza, della voglia di stare insieme abbattendo ogni confine, senza distinzioni di sorta, con ragazzi e ragazze da tutta Europa per dare un segnale forte a tutta la società. Alla ventesima edizione dei **Mondiali Antirazzisti**, manifestazione organizzata dalla **Uisp** a **Bosco Albergati**, in provincia di **Modena**, hanno preso parte ben 184 squadre, prevalentemente formate da ultras e associazioni provenienti da tutta Europa; ogni gruppo, con una sua storia particolare, con un unico denominatore: quel concetto riassumibile nel termine "sportper tutti", che la Uisp porta avanti da anni, e che significa una pratica sportiva per certi versi "rivoluzionaria", che vada oltre il risultato, portando avanti precisi valori di solidarietà e tolleranza.

Tra le varie squadre scese sui campi dei Mondiali Antirazzisti non solo per giocare a calcio ma anche (tra gli altri) a basket, volley e rugby c'erano anche diverse squadre lombarde, con la nostra regione che si è nuovamente dimostrata in prima fila per promuovere lo sportper tutti Uisp. Tante e diverse, e in tanti casi intrecciate tra loro, le provenienze da diverse province della Lombardia, con ogni gruppo che ha portato ai Mondiali Antirazzisti la propria particolarissima e significativa testimonianza di come sia possibile, grazie allo sport, abbattere ogni barriera.

C'erano ad esempio gli **Hasta Siempre**, ovvero uno storico gruppo ultras atalantino che ogni anno, da 20 anni a questa parte (cioè dalla prima edizione della rassegna Uisp), parte da **Bergamo** per partecipare ai Mondiali rappresentando il tifo nerazzurro. Ma sui campi di Bosco Albergati si sono alternati in tanti, tutti protagonisti nel mostrare il cartellino rosso al razzismo. Uno spettacolo multietnico fatto di colori e di sorrisi, oltre qualsiasi divisione,

anche "storica": è il caso dei **Kamunia** Paraonica, squadra di ragazzi della Val Camonica "di confine", presente al torneo da cinque anni a questa parte, che comprende ragazzi sia della provincia di Bergamo che di **Brescia**; o dei "**Radio X**", amici di Bergamo e di **Bologna** che ogni anno, con l'occasione dei Mondiali, hanno la possibilità di ritrovarsi e stare insieme per diversi giorni.

Ma dalla Lombardia sono arrivate anche altre storie uniche: C'erano ad esempio – accompagnati dalla vicepresidente della Uisp Lombardia, **Alessandra Pessina**, pronta anche a svestire per l'occasione i panni della dirigente per indossare quelli della calciatrice, segnando addirittura un gran gol – i ragazzi della **Busto Antirazzista**, formati da ragazzi di origine africana richiedenti asilo e attualmente ospiti di due centri di accoglienza a **Varese** e **Busto Arsizio**. Una storia, questa, molto simile a quella dei **Bèrghem Refugees**, squadra composta da migranti ospiti a Bergamo, che poche settimane fa hanno preso parte alla milanese **Melting Cup**, altra manifestazione organizzata dalla Uisp. C'erano poi gli **Antifa Paesà** di **Brescia**, gli **Appadraa** di **Como**, la **Trattoria Bradesco** (autrice di un immenso striscione nell'area bar) ai milanesi **Action Aid**, fino ai mantovani dell'**Atletico Langafia**, a Bosco Albergati la Lombardia ha davvero dimostrato come nella nostra regione, e non solo, possa andare ben oltre la semplice pratica agonistica. "Le esperienze di tutte queste squadre lombarde, e bergamasche in particolare, ci ha reso davvero orgogliosi di poter rappresentare la nostra regione in una manifestazione dai così tanti significati – il pensiero del presidente della Uisp di Bergamo, **Milvo Ferrandi** -. Il nostro grazie va a tutti i ragazzi che hanno deciso di prendere parte alla rassegna. Divertendosi, certo, ma soprattutto lanciando un segnale forte e chiaro: grazie allo sport si può lanciare un segnale forte alla società, in chiave antirazzista e solidale".



SUGGERITI PER VOI



Processo Bossetti, parla Salvagni:
"Massimo è disperato,
scopriremo noi la verità"



Scopri l'epilatore facile da usare
per ottenere senza sforzi risultati
duraturi.



I processori Intel Core di sesta
generazione





- [Economia e Imprese](#)
 - [Economia](#)
 - [Imprese](#)
 - [Finanza](#)
 - [Tributi](#)
- [Lavoro](#)
 - [Lavoro](#)
 - [Formazione e Università](#)
 - [Sicurezza Sociale](#)
 - [Patronati](#)
- [Italiani nel mondo](#)
 - [Italiani all'estero](#)
 - [Comites/Consiglio Generale](#)
 - [Diritti dei cittadini](#)
 - [Immigrazione](#)
- [Pianeta donna](#)
- [Cultura](#)
 - [Ricerca Scientifica - Ambiente](#)


Sponsor


IMMIGRAZIONE - XX EDIZIONE MONDIALI ANTIRAZZISTI: 5000 GIOVANI E 184 SQUADRE DALL'EUROPA E DAL MONDO

(2016-07-08)

Dal 6 al 10 luglio, a Castelfranco Emilia, in provincia di Modena, è in corso la più grande manifestazione di sport e integrazione del nostro Paese. Tornei di calcio, pallavolo, rugby e basket

"Non è un caso che i Mondiali Antirazzisti vadano avanti da 20 anni: sono stati capaci di evolversi nel tempo e interpretare il presente attraverso lo sport". Così Mauro Valeri, sociologo responsabile dell'Osservatorio su razzismo e antirazzismo nel calcio.

Cinquemila giovani da tutta Europa, 184 squadre tra calcio, basket, pallavolo e rugby, 400 partite no-stop, 300 volontari, 24 campi questi sono i numeri della manifestazione.

Lo sport scende in campo contro razzismo, discriminazioni e sessismo: "Lo spirito dei Mondiali incarna la visione dell'Uisp - ha detto Simone Pacciani, vicepresidente nazionale Uisp - affinché anche lo sport e chi lo pratica sappiano assumersi la responsabilità del nostro tempo: adoperarsi per l'accoglienza e la convivenza, contro muri e barriere". Di problemi di stretta attualità ha parlato anche l'ideatore dei Mondiali Antirazzisti, Carlo Balestri: "I quattro giorni di tornei sportivi rappresentano per i rifugiati un'esperienza diversa da quel limbo in cui vivono senza sapere cosa aspettarsi dal futuro. Quest'anno, inoltre, organizzeremo anche dei laboratori su sport e antirazzismo dedicati a circa 700 bambini da 6 a 11 anni".

Oltre allo sport, i Mondiali Antirazzisti ospitano anche alcuni dibattiti su diritti civili con l'incontro #VeritàPerGiulioRegeni insieme al portavoce di Amnesty International Riccardo Noury e un collegamento con il sindaco di Lampedusa Giusy Nicolini per il dibattito sull'accoglienza #LiberiDiMuoversi e sullo sport femminile. Spazio infine anche a musica e concerti: giovedì 7 luglio Marta sui Tubi, venerdì The Urganauts e The BlueBeaters, sabato gli Rfc - Ritieniti Fortemente Coinvolto, i Punkreas e il dj set de Lo Stato Sociale.

I Mondiali Antirazzisti 2016 sono sostenuti da Conad, Rete Fare, Cgil Emilia Romagna, Unar-Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, Regione Emilia-Romagna, Comune di Castelfranco Emilia, Fondazione Argentina Altobelli,


Ultimi video

2016-05-18

[PATRONATI ITALIANI - TASSE SOGGIORNO IMMIGRATI - PATRONATO INCA E CGIL: TASSE SPROPORZIONATE. INGIUSTIZIA PALESE, 50.000 RICORSI](#)

2016-01-16

[GIORNATA MONDIALE MIGRANTI E RIFUGIATI - MONS.DI TORA\(PRES.COMM.EPISC.MIGRAZIONI E MIGRANTES\):"ALL'INSEGNA INTEGRAZIONE CULTURALE PRIMA ANCORA CHE MATERIALE"](#)

2015-11-04

[IMMIGRAZIONE - IMMIGRATI PROFUGHI ITALIANI ALL'ESTERO : I TRATTI SALIENTI DEL FENOMENO NEL VIDEO DEL DOSSIER STATISTICO IMMIGRAZIONE DI IDOS/CONFRONTI 2015 A CURA DI RAI NEWS 24](#)

2015-05-26

[IMMIGRAZIONE - RETE SINDACATI MEDITERRANEO - BASSOLI \(RETE/CGIL\):" 20 GIUGNO GIORNATA DI MOBILITAZIONE "RETE MEDITERRANEO". SI A CORRIDOI UMANITARI E ACCORDI CON GOVERNI A TUTELA DIRITTI"](#)

2015-05-22

[IMMIGRAZIONE - CITTADINANZA - PICCININI \(PATRONATO INCA CGIL\):"DIFFICILE SUPPORTARE IMMIGRATI DOPO 18 GIUGNO SENZA DIALOGO CON MININTERNO"](#)

2015-04-23

[IMMIGRAZIONE - VISENTINI \(SEGR.CONF.CES\): INCREMENTO MORTI DOVUTO A FINE OPERAZIONE SALVATAGGIO MARE NOSTRUM". RIAVVIO OPERAZIONE COMPETENZA SINGOLI STATI"](#)



Archivio


Altri prodotti editoriali

ADN Kronos

DOMENICA 10 LUGLIO 2016 13.50.24

NOTIZIE FLASH: 1/A EDIZIONE - LO SPORT (6) =

NOTIZIE FLASH: 1/A EDIZIONE - LO SPORT (6) = Roma. "Alex Schwazer sospeso dalla IAAF, niente Olimpiadi. Caso chiuso? Siamo da molti anni in prima fila per lo sport pulito e i valori dell'educazione e del rispetto, ma questa decisione ci lascia perplessi. I tempi e i modi di questa vicenda di controlli ad orologeria non convincono del tutto. Crediamo che Sandro Donati e l'équipe che ha seguito il marciatore altoatesino debbano avere il diritto di dimostrare che l'oro olimpico di Pechino è pulito, come sostengono senza alcun dubbio". Libera, Csi, **Uisp** e UsAcli in una nota congiunta chiedono che il mondo dello sport e della comunicazione mettano in campo ogni risorsa affinché la prima vittoria sia quella della verità, oltre ogni dubbio, nel caso di Alex Schwazer. (segue) (Spr/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 10-LUG-16 13:49 NNNN

AGI- Agenzia Giornalistica Italia

DOMENICA 10 LUGLIO 2016 12.29.38

Doping: Libera-Csi-Uisp-Usacli, "su Schwazer chiediamo verita'" =

Doping: Libera-Csi-**Uisp**-Usacli, "su Schwazer chiediamo verita'" = (AGI/ITALPRESS) - Roma, 10 lug. - "Alex Schwazer sospeso dalla IAAF, niente Olimpiadi. Caso chiuso? Siamo da molti anni in prima fila per lo sport pulito e i valori dell'educazione e del rispetto, ma questa decisione ci lascia perplessi. I tempi e i modi di questa vicenda di controlli ad orologeria non convincono del tutto. Crediamo che Sandro Donati e l'equipe che ha seguito il marciatore altoatesino debbano avere il diritto di dimostrare che l'oro olimpico di Pechino è pulito, come sostengono senza alcun dubbio". E' quanto si legge in una nota congiunta delle presidenze nazionali di Libera, Csi, **Uisp** e UsAcli. "Perche'? Perche' l'allenatore Sandro Donati è stato già vittima in passato di macchinazioni contro i suoi atleti; perche' vari professionisti, medici, specialisti hanno già controllato Alex Schwazer e garantiscono sul percorso dell'atleta; perche' troppe coincidenze appaiono costruite ad arte - continua la nota - Non vogliamo essere dei semplici creduloni; se Schwazer ha di nuovo fatto ricorso al doping, merita i provvedimenti previsti. Chiediamo, però, che gli sia dato il diritto, in tempi rapidi, per dimostrarne l'eventuale innocenza. Riteniamo che le autorità federali e dello sport italiano, piuttosto che assistere passive, si adoperino per ascoltare e far ascoltare la difesa del marciatore. Desideriamo che ogni dubbio su questa vicenda sia fugato e la credibilità dello sport ne possa uscire rafforzata e non compromessa. Chiediamo che, se innocente, Alex Schwazer possa gareggiare a Rio". "Impedire un serio accertamento della verità sarebbe un delitto, una colpa grave, non solo nei confronti dell'atleta e dell'allenatore, ma soprattutto nei confronti di milioni di giovani, volontari e praticanti che credono nei valori dello sport - continua la nota - Lo sport è soprattutto storie di uomini e donne che hanno saputo vincere non solo le medaglie, ma soprattutto le sfide della vita. Se Alex può offrirci un'altra bella storia, non vogliamo che il silenzio assordante di un sistema cieco lo impedisca. Libera, Csi, **Uisp** e Us Acli chiedono che il mondo dello sport e della comunicazione mettano in campo ogni risorsa affinché la

prima vittoria sia quella della verita', oltre ogni dubbio".(AGI) Red/Ing 101229 LUG 16
NNNN

ITALPRESS

DOMENICA 10 LUGLIO 2016 12.13.09

ATLETICA: DOPING. LIBERA-CSI-UIISP-USACLI "SU SCHWAZER CHIEDIAMO VERITÀ"

ATLETICA: DOPING. LIBERA-CSI-UIISP-USACLI "SU SCHWAZER CHIEDIAMO VERITÀ" ROMA (ITALPRESS) - "Alex Schwazer sospeso dalla IAAF, niente Olimpiadi. Caso chiuso? Siamo da molti anni in prima fila per lo sport pulito e i valori dell'educazione e del rispetto, ma questa decisione ci lascia perplessi. I tempi e i modi di questa vicenda di controlli ad orologeria non convincono del tutto. Crediamo che Sandro Donati e l'e'quipe che ha seguito il marciatore altoatesino debbano avere il diritto di dimostrare che l'oro olimpico di Pechino e' pulito, come sostengono senza alcun dubbio". E' quanto si legge in una nota congiunta delle presidenze nazionali di Libera, Csi, **UIISP** e UsAcli. "Perche'?" Perche' l'allenatore Sandro Donati e' stato gia' vittima in passato di macchinazioni contro i suoi atleti; perche' vari professionisti, medici, specialisti hanno gia' controllato Alex Schwazer e garantiscono sul percorso dell'atleta; perche' troppe coincidenze appaiono costruite ad arte - continua la nota - Non vogliamo essere dei semplici creduloni; se Schwazer ha di nuovo fatto ricorso al doping, merita i provvedimenti previsti. Chiediamo, pero', che gli sia dato il diritto, in tempi rapidi, per dimostrarne l'eventuale innocenza. Riteniamo che le autorità federali e dello sport italiano, piuttosto che assistere passive, si adoperino per ascoltare e far ascoltare la difesa del marciatore. Desideriamo che ogni dubbio su questa vicenda sia fugato e la credibilità dello sport ne possa uscire rafforzata e non compromessa. Chiediamo che, se innocente, Alex Schwazer possa gareggiare a Rio". (ITALPRESS) - (SEGUE). pc/com 10-Lug-16 12:12 NNNN

ITALPRESS

DOMENICA 10 LUGLIO 2016 12.13.10

ATLETICA: DOPING. LIBERA-CSI-UIISP-USACLI "SU SCHWAZER CHIEDIAMO...-2-

ATLETICA: DOPING. LIBERA-CSI-UIISP-USACLI "SU SCHWAZER CHIEDIAMO...-2-
"Impedire un serio accertamento della verita' sarebbe un delitto, una colpa grave, non solo nei confronti dell'atleta e dell'allenatore, ma soprattutto nei confronti di milioni di giovani, volontari e praticanti che credono nei valori dello sport - continua la nota - Lo sport e' soprattutto storie di uomini e donne che hanno saputo vincere non solo le medaglie, ma soprattutto le sfide della vita. Se Alex puo' offrirci un'altra bella storia, non vogliamo che il silenzio assordante di un sistema cieco lo impedisca. Libera, CSI, **UIISP** e US Acli chiedono che il mondo dello sport e della comunicazione mettano in campo ogni risorsa affinche' la prima vittoria sia quella della verita', oltre ogni dubbio". (ITALPRESS). pc/com 10-Lug-16 12:12 NNNN

ADN KRONOS

DOMENICA 10 LUGLIO 2016 12.02.46

DOPING: CASO SCHWAZER, PER LIBERA, CSI, UISP E USACLI, NON FERMARSI A PICCOLE VERITA' =

DOPING: CASO SCHWAZER, PER LIBERA, CSI, UISP E USACLI, NON FERMARSI A PICCOLE VERITA' = Roma, 10 lug. (AdnKronos) - "Alex Schwazer sospeso dalla IAAF, niente Olimpiadi. Caso chiuso? Siamo da molti anni in prima fila per lo sport pulito e i valori dell'educazione e del rispetto, ma questa decisione ci lascia perplessi. I tempi e i modi di questa vicenda di controlli ad orologeria non convincono del tutto. Crediamo che Sandro Donati e l'équipe che ha seguito il marciatore altoatesino debbano avere il diritto di dimostrare che l'oro olimpico di Pechino è pulito, come sostengono senza alcun dubbio". Libera, Csi, **UISP** e UsAcli in una nota congiunta chiedono che il mondo dello sport e della comunicazione mettano in campo ogni risorsa affinché la prima vittoria sia quella della verità, oltre ogni dubbio, nel caso di Alex Schwazer. "Perché? Perché l'allenatore Sandro Donati è stato già vittima in passato di macchinazioni contro i suoi atleti; perché vari professionisti, medici, specialisti hanno già controllato Alex Schwazer e garantiscono sul percorso dell'atleta; perché troppe coincidenze appaiono costruite ad arte. Non vogliamo essere dei semplici creduloni; se Schwazer ha di nuovo fatto ricorso al doping, merita i provvedimenti previsti -proseguono nella nota-. Chiediamo, però, che gli sia dato il diritto, in tempi rapidi, per dimostrarne l'eventuale innocenza. Riteniamo che le autorità federali e dello sport italiano, piuttosto che assistere passive, si adoperino per ascoltare e far ascoltare la difesa del marciatore. Desideriamo che ogni dubbio su questa vicenda sia fugato e la credibilità dello sport ne possa uscire rafforzata e non compromessa". "Chiediamo che, se innocente, Alex Schwazer possa gareggiare a Rio. Impedire un serio accertamento della verità sarebbe un delitto, una colpa grave, non solo nei confronti dell'atleta e dell'allenatore, ma soprattutto nei confronti di milioni di giovani, volontari e praticanti che credono nei valori dello sport. Lo sport è soprattutto storie di uomini e donne che hanno saputo vincere non solo le medaglie, ma soprattutto le sfide della vita. Se Alex può offrirci un'altra bella storia, non vogliamo che il silenzio assordante di un sistema cieco lo impedisca", conclude la nota. (Red-Spr/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 10-LUG-16 12:02 NNNN

DOMENICA 10 LUGLIO 2016 11.03.22

Schwazer, Libera-Csi-Uisp-UsAcli: Non fermarsi a piccole verità

Schwazer, Libera-Csi-Uisp-UsAcli: Non fermarsi a piccole verità Roma, 10 lug. (LaPresse) - Alex Schwazer sospeso dalla IAAF, niente Olimpiadi. Caso chiuso? Siamo da molti anni in prima fila per lo sport pulito e i valori dell'educazione e del rispetto, ma questa decisione ci lascia perplessi. I tempi e i modi di questa vicenda di controlli ad orologeria non convincono del tutto. Crediamo che Sandro Donati e l'équipe che ha seguito il marciatore altoatesino debbano avere il diritto di dimostrare che l'oro olimpico di Pechino è pulito, come sostengono senza alcun dubbio". Così in una nota congiunta presidenze nazionali di Libera, Csi, **Uisp** e UsAcli commentando la vicenda del marciatore altoatesino."Perché? Perché l'allenatore Sandro Donati è stato già vittima in passato di macchinazioni contro i suoi atleti; perché vari professionisti, medici, specialisti hanno già controllato Alex

Schwazer e garantiscono sul percorso dell'atleta; perché troppe coincidenze appaiono costruite ad arte", continua la nota.(Segue).

Schwazer, Libera-Csi-Uisp-UsAcli: Dargli possibilità di difendersi

Schwazer, Libera-Csi-Uisp-UsAcli: Dargli possibilità di difendersi Roma, 10 lug. (LaPresse) - "Siamo da molti anni in prima fila per lo sport pulito e i valori dell'educazione e del rispetto, ma questa decisione ci lascia perplessi". Lo scrivono, in un comunicato congiunto, le presidenze nazionali di Libera, Csi, Uisp e UsAcli in merito al caso Alex Schwazer che, sospeso dalla laaf, non parteciperà alle Olimpiadi. "I tempi e i modi di questa vicenda di controlli ad orologeria - si legge nella nota - non convincono del tutto. Crediamo che Sandro Donati e l'équipe che ha seguito il marciatore altoatesino debbano avere il diritto di dimostrare che l'oro olimpico di Pechino è pulito, come sostengono senza alcun dubbio. Perché? Perché l'allenatore Sandro Donati è stato già vittima in passato di macchinazioni contro i suoi atleti; perché vari professionisti, medici, specialisti hanno già controllato Alex Schwazer e garantiscono sul percorso dell'atleta; perché troppe coincidenze appaiono costruite ad arte".(Segue).

DOMENICA 10 LUGLIO 2016 11.09.22

Schwazer, Libera-Csi-Uisp-UsAcli: Dargli possibilità di difendersi-2-

Schwazer, Libera-Csi-Uisp-UsAcli: Dargli possibilità di difendersi-2- Roma, 10 lug. (LaPresse) - "Non vogliamo essere dei semplici creduloni - proseguono le associazioni -; se Schwazer ha di nuovo fatto ricorso al doping, merita i provvedimenti previsti. Chiediamo, però, che gli sia dato il diritto, in tempi rapidi, per dimostrarne l'eventuale innocenza. Riteniamo che le autorità federali e dello sport italiano, piuttosto che assistere passive, si adoperino per ascoltare e far ascoltare la difesa del marciatore. Desideriamo che ogni dubbio su questa vicenda sia fugato e la credibilità dello sport ne possa uscire rafforzata e non compromessa. Chiediamo che, se innocente, Alex Schwazer possa gareggiare a Rio".(Segue).

Schwazer, Libera-Csi-Uisp-UsAcli: Dargli possibilità di difendersi-3-

Schwazer, Libera-Csi-Uisp-UsAcli: Dargli possibilità di difendersi-3- Roma, 10 lug. (LaPresse) - "Impedire un serio accertamento della verità sarebbe un delitto, una colpa grave, non solo nei confronti dell'atleta e dell'allenatore, ma soprattutto nei confronti di milioni di giovani, volontari e praticanti che credono nei valori dello sport. Lo sport - conclude la nota - è soprattutto storie di uomini e donne che hanno saputo vincere non solo le medaglie, ma soprattutto le sfide della vita. Se Alex può offrirci un'altra bella storia, non vogliamo che il silenzio assordante di un sistema cieco lo impedisca. Libera, Csi, Uisp e Us Acli chiedono che il mondo dello sport e della comunicazione mettano in campo ogni risorsa affinché la prima vittoria sia quella della verità, oltre ogni dubbio".

DOMENICA 10 LUGLIO 2016 11.03.22

Schwazer, Libera-Csi-Uisp-UsAcli: Non fermarsi a piccole verità-2-

Schwazer, Libera-Csi-Uisp-UsAcli: Non fermarsi a piccole verità-2- Roma, 10 lug. (LaPresse) - Non vogliamo essere dei semplici creduloni; se Schwazer ha di nuovo fatto ricorso al doping, merita i provvedimenti previsti. Chiediamo, però, che gli sia dato il diritto,

in tempi rapidi, per dimostrarne l'eventuale innocenza. Riteniamo che le autorità federali e dello sport italiano, piuttosto che assistere passive, si adoperino per ascoltare e far ascoltare la difesa del marciatore. Desideriamo che ogni dubbio su questa vicenda sia fugato e la credibilità dello sport ne possa uscire rafforzata e non compromessa - spiegano le associazioni - Chiediamo che, se innocente, Alex Schwazer possa gareggiare a Rio". Poi, è necessario, "impedire un serio accertamento della verità sarebbe un delitto, una colpa grave, non solo nei confronti dell'atleta e dell'allenatore, ma soprattutto nei confronti di milioni di giovani, volontari e praticanti che credono nei valori dello sport". Lo sport è soprattutto storie di uomini e donne che hanno saputo vincere non solo le medaglie, ma soprattutto le sfide della vita. Se Alex può offrirci un'altra bella storia, non vogliamo che il silenzio assordante di un sistema cieco lo impedisca. Libera, CSI, Uisp e US Acli chiedono che il mondo dello sport e della comunicazione mettano in campo ogni risorsa affinché la prima vittoria sia quella della verità, oltre ogni dubbio", conclude la nota.



News

Foto

Video

Blog del Direttore

Doctor Euro16

EuroStyle

STOP ALL'EVASIONE IL 1 AGOSTO NASCE IL NUOVO BIGLIETTO REGIONALE



to 2016, al momento dell'acquisto, dovrai indicare il giorno in cui vuoi viaggiare. Prima di salire a bordo del treno, ricordati di validare il biglietto. Per maggiori informazioni vai su www.nuovobiglietto.it



Cessione Milan, il golpe (fallito) di Mr Bee: ecco...



Basket, Krunoslav Simon rinnova con l'Olimpia Mila...



F1, pazzesco incidente di Vettel al Gp d'Austria: ...



Atletica, la Grenot trascina le azzurre della 4x40...



Euro2016 sconfi amare clamore.

Caso Schwazer: Libera, CSI, UISP e USaCli supportano Alex , ecco la loro richiesta

Facebook share: 266 mila



LaPresse/Daniele Montigiani

Caso Schwazer: non fermarsi a piccole verità, lo sport pulito ha bisogno di piena credibilità. Libera, CSI, UISP e UsaCli chiedono che sia data all'atleta la possibilità di difendersi

Alex Schwazer sospeso dalla IAAF, niente Olimpiadi. Caso chiuso? Siamo da molti anni in prima fila per lo sport pulito e i valori dell'educazione e del rispetto, ma questa decisione ci lascia perplessi. I tempi e i modi di questa vicenda di controlli ad orologeria non convincono del tutto. Crediamo che Sandro Donati e l'équipe che ha seguito il marciatore altoatesino debbano avere il diritto di dimostrare che l'oro olimpico di Pechino è pulito, come sostengono senza alcun dubbio.

Perché? Perché l'allenatore Sandro Donati è stato già vittima in passato di macchinazioni contro i suoi atleti; perché vari professionisti, medici, specialisti hanno già controllato Alex Schwazer e garantiscono sul percorso dell'atleta; perché troppe coincidenze appaiono costruite ad arte.

Two Cities. One Break.

SPECIALE EURO 2016 Euro2016 - Pruzz clamoroso attacco Portogallo: "la su: la sconfitta del c

SPECIALE WIMBLEDON Wimbledon: Andy Serena Williams p alla cena di gala c [FOTO]

SPECIALE BASKET Preolimpico, la Fi a Rio, il Canada si nella finalissima c

La Nazionale tedesca di cale basket!

creduloni;



News

Foto

Video

Blog del Direttore



Doctor Euro16



EuroStyle

se Schwazer



LaPresse/Claudia Fornari

ha di nuovo

LaPresse/Vincenzo Livieri

fatto

ricorso al doping, merita i provvedimenti previsti. Chiediamo, però, che gli sia dato il diritto, in tempi rapidi, per dimostrarne l'eventuale innocenza. Riteniamo che le autorità federali e dello sport italiano, piuttosto che assistere passive, si adoperino per ascoltare e far ascoltare la difesa del marciatore. Desideriamo che ogni dubbio su questa vicenda sia fugato e la credibilità dello sport ne possa uscire rafforzata e non compromessa. Chiediamo che, se innocente, Alex Schwazer possa gareggiare a Rio.

Impedire un serio accertamento della verità sarebbe un delitto, una colpa grave, non solo nei confronti dell'atleta e dell'allenatore, ma soprattutto nei confronti di milioni di giovani, volontari e praticanti che credono nei valori dello sport.



LaPresse/REUTERS

Lo sport è soprattutto storie di uomini e donne che hanno saputo vincere non solo le medaglie, ma soprattutto le sfide della vita. Se Alex può offrirci un'altra bella storia, non vogliamo che il silenzio assordante di un sistema cieco lo impedisca. Libera, CSI, UISP e US Acli chiedono che il mondo dello sport e della comunicazione mettano in campo ogni risorsa affinché la prima vittoria sia quella della verità, oltre ogni dubbio.

Le presidenze nazionali di:

Libera

Csi

Uisp

UsAcli

1119 | 10/07/16 | di Rita Caridi

Se vuoi ricevere gratuitamente notizie su **Caso Schwazer: Libera, CSI, UISP e USaCli supportano Alex , ecco la loro richiesta** lascia il tuo indirizzo email nel box sotto e iscriviti:

Indirizzo email

Input field for email address

Iscriviti

Powered by: News@me



Lunedì, 11 luglio 2016 - ore 13.13

Alex Schwazer sospeso dalle Olimpiadi. Deve potersi difendere

Le presidenze nazionali di: Libera, Csi, Uisp, UsAcli chiedono che se innocente, Alex Schwazer possa gareggiare a Rio.

Domènica 10 Luglio 2016 | Scritto da Reiterazione



Caso chiuso? Siamo da molti anni in prima fila per lo sport pulito e i valori dell'educazione e del rispetto, ma questa decisione ci lascia perplessi. I tempi e i modi di questa vicenda di controlli ad orologeria non convincono del tutto. Crediamo che Sandro Donati e l'équipe che ha seguito il marciatore altoatesino debbano avere il diritto di dimostrare che l'oro olimpico di Pechino è pulito, come sostengono senza alcun dubbio.

Perché? Perché l'allenatore Sandro Donati è stato già vittima in passato di macchinazioni contro i suoi atleti; perché vari professionisti, medici, specialisti hanno già controllato Alex Schwazer e garantiscono sul percorso dell'atleta; perché troppe coincidenze appaiono costruite ad arte.

Non vogliamo essere dei semplici creduloni; se Schwazer ha di nuovo fatto

ricorso al doping, merita i provvedimenti previsti. Chiediamo, però, che gli sia dato il diritto, in tempi rapidi, per dimostrarne l'eventuale innocenza. Riteniamo che le autorità federali e dello sport italiano, piuttosto che assistere passive, si adoperino per ascoltare e far ascoltare la difesa del marciatore. Desideriamo che ogni dubbio su questa vicenda sia fugato e la credibilità dello sport ne possa uscire rafforzata e non compromessa.

Chiediamo che, se innocente, Alex Schwazer possa gareggiare a Rio.

Impedire un serio accertamento della verità sarebbe un delitto, una colpa grave, non solo nei confronti dell'atleta e dell'allenatore, ma soprattutto nei confronti di milioni di giovani, volontari e praticanti che credono nei valori dello sport.

Lo sport è soprattutto storie di uomini e donne che hanno saputo vincere non solo le medaglie, ma soprattutto le sfide della vita. Se Alex può offrirci un'altra bella storia, non vogliamo che il silenzio assordante di un sistema cieco lo impedisca.

Libera, CSI, UISP e US Acli chiedono che il mondo dello sport e della comunicazione mettano in campo ogni risorsa affinché la prima vittoria sia quella della verità, oltre ogni dubbio.

Le presidenze nazionali di: Libera, Csi, Uisp, UsAcli

L'intervista. Sandro Donati,
l'allenatore di Schwazer:
"Racconterò tutto ai pm"

"Ho combattuto la mafia del doping sono minacciato e vivo nella paura"

“

IL MARCIO

Esiste una santa alleanza tra settori corrotti della federazione internazionale di atletica e i russi

LA SCOPERTA

Ho fatto scoprire un database con i nomi di centinaia di campioni drogati e ora me la vogliono far pagare

LA FAMIGLIA

Hanno cominciato con Alex e stanno continuando con me. Temo per la mia vita e anche per la mia famiglia

L'ESPOSTO

Nel nostro ambiente chi parla fa sempre una brutta fine, per difendermi andrò dal procuratore

ATTILIO BOLZONI

SEMPRE PIÙ SOLO e sempre più accerchiato, questa mattina ha parlato con «qualcuno che gli sta intorno» e l'inquietudine che l'ha accompagnato nei suoi ultimi drammatici giorni è diventata paura. Confessa Sandro Donati: «Sì, ho paura che possa accadere qualcosa di molto brutto a me o alla mia famiglia». Paura di cosa, professore? «Anche di perdere la vita».

Non è soltanto una storia di qualificazioni olimpiche e di record, di allori e di medaglie. Una vicenda che è stata rappresentata come uno scandalo dello sport in realtà fa tanto odore di mafia, di clan, di soldi. E mistero dopo mistero si sta trasformando in un affare internazionale dove le provette di urina s'intrecciano con grandi affari e grandi interessi, appetiti di consorterie criminali, intrighi e vendite. Sandro Donati esce allo scoperto, non si arrende, attacca. E denuncia: «Non mi sono piegato ed ecco perché adesso temo il peggio. Già la mia carriera di allenatore è stata stroncata 29 anni fa quando feci le prime denunce sul doping, ma oggi le contiguità fra alcune istituzioni sportive e ambienti malavitosi sono ricorrenti e dimostrabili».

Da Vipiteno, il ritiro scelto per allenare Alex Schwazer per le Olimpiadi di Rio e suo quartiere generale anche dopo l'assai sospetta positività al doping del marciatore che è finito in un gorgo fangoso, svela i suoi timori e annuncia: «Andrò al più presto alla procura della repubblica di Roma a rappresentare certe situazioni, ho molte cose da dire ma nei dettagli preferisco informare prima i magistrati. Per colpire me è stato macellato un atleta innocente che in passato ha sbagliato, ma che è un campione immenso che avrebbe sicuramente vinto a Rio la medaglia d'oro sia sui 20 chilometri che sui 50».

Chi l'ha voluto fermare?

«Questa storia porta con sé un messaggio molto chiaro: chiunque parla va messo fuori gioco, chi rompe il muro dell'omertà che c'è sul doping deve comunque pagarla cara».

Ci spieghi meglio: da dove provengono queste minacce per la sua vita?

«Più persone mi hanno sottolineato come sia stato un grande azzardo da parte di Alex Schwazer accusare gli atleti russi di doping. Ed è evidente il rapporto di corruzione reciproca che ha contrassegnato la relazione fra alcuni dirigenti della IAAF (la Federa-

zione internazionale di atletica) e le autorità sportive russe, finalizzato ad insabbiare o a gestire in maniera addomesticata i casi di doping».

E cosa c'entra tutto questo con la sua paura?

«Io ho avuto un ruolo fondamentale, collaborando con la procura della repubblica di Bolzano e con il Ros dei carabinieri, nell'individuazione di un gigantesco date base che era nelle mani di un medico italiano che collaborava e collabora ancora con la Iaaf. Nel date base c'erano centi-

naia di casi di atleti internazionali con valori ematici particolarmente elevati. E, tra questi, un gran numero di russi. Ho portato all'attenzione della Wada (l'agenzia mondiale antidoping) quel data base e nel frattempo la magistratura francese ha aperto un'indagine per riciclaggio e corruzione nei confronti del vecchio presidente della Iaaf Amine Diack che è stato arrestato».

Lei sta dicendo quindi che la sua azione contro il doping ha provocato una rappresaglia?

«Ne sono sicuro. E ho cominciato a ricevere strane telefonate e anche strane mail che ho già consegnato alla magistratura. Una mi diceva: "Ho da comunicarti informazioni che ti riguardano, un accademico tedesco possiede documenti che dimostrano il tuo coinvolgimento nella vicenda del doping dei russi". Era firmata da una certa Maria Zamora, un nome e una persona che non conosce nessuno. Ho fatto le mie ricerche e sono arrivato alle conclusioni che la parte corrotta della Iaaf e i russi sono un tutt'uno».

Ma perché questo accanimento contro di lei?

«Perché c'è un sistema che non tollera che l'antidoping venga fatto da soggetti esterni alla sua organizzazione, in questo caso la Iaaf. La vicenda è stata in questo senso un'operazione quasi "geometricamente perfetta". Che lancia un avviso a tutti: di doping non si deve parlare, ce ne dobbiamo occupare solo

noi istituzioni sportive e chi ne parla fuori fa sempre una brutta fine».

È una legge molto mafiosa, quella del silenzio.

«Il silenzio è la legge in quel mondo. C'è anche una complicità politica, ma non solo in Italia, in tutti i Paesi. Le manovre di isolamento nei miei confronti sono iniziate fra marzo e aprile di quest'anno quando hanno messo in circolo alcune informazioni fal-

se, secondo le quali io avrei avuto un ruolo marginale nella Wada. Un tentativo di delegittimarmi, il mio rapporto con la Wada è sempre stato intensissimo fin dal 2003. Eppure qualcuno ha scritto che io ero "un millantatore". Poi è arrivato il resto. L'8 maggio — il giorno prima che Alex vincessa a Roma la gara dei 50 chilometri per la qualificazione a Rio — qualcuno mi ha telefonato dicendomi "che sarebbe stato meglio che Alex arrivasse secondo". Una ventina di giorni dopo lo stesso personaggio mi ha ritelefonato consigliandomi di "non rispondere all'attacco dei marciatori cinesi" nella 20 chilometri. C'è gente che vuole condizionare i risultati, gente che ha interessi altri. Io, dopo 35 anni di attività, posso dire che non ho mai visto tanta coalizione di forze e tanti segnali inquietanti come in questa vicenda di Alex».

Professor Donati, lei è da una vita che combatte contro il doping. Ma davvero l'hanno lasciato sempre solo?

«Qualche mese fa alcuni deputati della Commissione Cultura della camera mi avevano invitato per un'audizione. Mi sono preparato, poi le istituzioni sportive hanno lavorato per depennare il mio nome. Silenzio. Vogliano solo il silenzio».

Come sta Alex Schwazer?

«È un ragazzo serio. È aggrappato a una piccola speranza che vede in me. Ma è così sereno che l'altro giorno mi ha detto: "Prof, se non mi vogliono, io farò altro". Io però non mi arrendo anche se vivo nel terrore. Ho paura ma non piego».

Schwazer stop:

“Lotterò fino alla fine”

ALESSANDRA RETICO

LA marcia di Alex si interrompe qui, su una strada piena di macerie tra le quali ormai si mischiano i pezzi buoni con quelli rotti. La federazione di atletica internazionale sospende Schwazer «con effetto immediato», le Olimpiadi di Rio tra 28 giorni sono ormai un miraggio per l'azzurro incriminato per la seconda volta per doping. Le controanalisi hanno confermato la positività al testosterone sintetico che era emersa dal controllo ripetuto lo scorso maggio sul campione di urine dell'atleta, lo stesso prelevato il giorno di Capodanno a casa sua a Vipiteno e sul quale una prima indagine aveva dato esito negativo. «Sono pulito: lotterò fino alla fine per andare a Rio» urla Alex, così come aveva pianto nel 2012, quando alla vigilia dei Giochi di Londra fu beccato per uso di Epo. All'epoca confessò, per poi pagare e scontare la pena: 3 anni e 9 mesi di squalifica. Stavolta nega, si dice innocente, anzi vittima di qualcosa o qualcuno che lo avrebbe incastrato, manipolando le sue analisi, una tesi che però deve ancora dimostrare.

La marcia è corta e lunga adesso (entro il 18 luglio la squadra per Rio) per un ex ragazzo che a 31 anni ha vissuto

Confermate le tracce di anabolizzanti. Il tecnico: “Solidi argomenti per una archiviazione”

mille volte. È stato l'angelo biondo ed emaciato sul quale un paese è salito con l'oro a Pechino 2008 nella 50 km di marcia. E il drogato traditore quattro anni dopo. L'uomo che sbaglia e nell'errore trascina tutti all'inferno, compresa la sua ex fidanzata Carolina Kostner (squalificata 21 mesi per complicità), e che però ha una seconda possibilità: scontata la condanna, si è rimesso in strada con Sandro Donati, ex consulente della Wada l'agenzia antidoping, icona della lotta ai furbi dello sport, proprio colui che aveva denunciato Alex. E che ha poi tartassato di chilometri e controlli. Conclusa la squalifica il 29 aprile, Schwazer rientra in gara l'8 maggio ai mondiali di marcia a Roma e vince staccando il biglietto per Rio. «È stata una delle gare più belle che abbia mai fatto» ha detto subito dopo l'Alex rinato. Ma il 22 giugno, proprio nel giorno in cui il presidente della Repubblica Sergio Mattarella consegna al Quirinale a Federica Pellegrini il tricolore per le Olimpiadi in Brasile, la notizia della nuova positività. Stavolta, Alex non piange: «Quattro anni fa ho sbagliato, ora non ho fatto alcun errore. Per me è un incubo, ma giuro che andremo a fondo e faremo chiarezza». Lui, i suoi legali, il suo coach dicono: complotto. Spiegano le anomalie: nella procedura dei controlli, con tutto quel tempo passato tra il primo test e il secondo: qualcuno potrebbe averci messo mano a quelle urine. Qualcuno che voleva fare fuori Alex e il suo mentore Donati. L'eleggibilità data a

maggio e la positività comunicata solo il 21 giugno. La provetta non era anonima ma con luogo del prelievo e specialità dell'atleta. La sospensione della IAAF verrà impugnata. Dona-

ti: «Ad Alex sono stati dati consigli a non vincere a Roma e a La Coruna. L'odio nei miei confronti per le mie lotte passate doveva trovare una vendetta. Questa è una porcheria, faremo

un'istanza agli organi competenti e al Tribunale nazionale antidoping per far valere tutti i nostri argomenti che saranno molto duri. Riguardano tutto lo sviluppo incredibile e anomalo

di questo controllo. Confidiamo che Alex possa essere iscritto sub giudice ai Giochi e il caso archiviato». La marcia è corta e avvelenata, da qui a Rio.

LE TAPPE

LA SQUALIFICA PER EPO

Alla vigilia dei Giochi 2012, Schwazer viene trovato positivo: confessa di aver fatto uso di Epo e viene squalificato per 3 anni e 9 mesi. Stop di 21 mesi per complicità all'ex fidanzata Carolina Kostner

PASS PER RIO

Ai mondiali di marcia a Roma, al rientro alle gare l'8 maggio sotto la guida del nuovo tecnico Sandro Donati, vince la 50 km e stacca il pass per Rio. A fine mese a La Coruna in Spagna è 2° nella 20 km

LA NUOVA POSITIVITÀ

Il 21 giugno esce la positività al testosterone sintetico nel 2° test del 13 maggio su un campione prelevato il 1° gennaio (negativo). Le controanalisi confermano la positività: la IAAF lo sospende

La morte del capo ultrà testimone nell'inchiesta su tifo e 'ndrangheta

Torino, sparito un altro leader dei supporter juventini

TORINO Alle domande del pubblico ministero, Raffaello Bucci, detto Ciccio, 41 anni, ha risposto in modo evasivo. L'ultrà bianconero, anello di congiunzione tra le tifoserie e la società, incaricato della distribuzione dei biglietti per le partite, nomi non ne ha fatti. I magistrati volevano che indicasse chi era al corrente che una cosca della 'ndrangheta gestiva il bagarinaggio allo stadio vendendo sottobanco tagliandi omaggio o scontati.

Le dichiarazioni generiche del tifoso, impiegato alla Telecontrol, hanno lasciato perplessi il pm Monica Abbatecola e il capo della mobile di Torino Marco Martino. Ma che Bucci abbia fatto scena muta o che sia stato reticente non lo

ha creduto chi, subito dopo, o magari appena prima dell'interrogatorio, lo avrebbe minacciato. Questo, almeno, è il sospetto degli investigatori, che ora sono chiamati ad accertare perché, poche ore dopo la deposizione come testimone, Ciccio Bucci si sia gettato da un viadotto della Torino-Savona (lo stesso dove nel 2000 perse la vita Edoardo Agnelli, figlio dell'Avvocato).

L'operazione della mobile che nei giorni scorsi ha portato all'arresto di 18 boss della locale di Santhià e che ha rivelato intrecci tra criminalità organizzata e tifoserie della società bianconera, oggi assume contorni tragici. Bucci non ha lasciato scritti, la polizia Scientifica sta analizzando i due tele-

fonni cellulari che appartenevano all'ultrà. Questa mattina sarà disposta l'autopsia. Il pm ha chiesto al medico legale di verificare se la vittima abbia assunto droghe e se, sul corpo, siano presenti o meno segni di violenze precedenti a quel volo mortale.

Nell'ambiente della tifoseria non si commenta o lo si fa in forma anonima: «Da quando è morta sua mamma, Ciccio è cambiato. Si stava separando dalla moglie», circostanze, queste, confermate dal fratello della vittima, Gianni Bucci.

Il tifoso veniva considerato un testimone importante, come Dino GERALDO MOCIOLO, 52 anni, leader storico dei «Drughi» della curva bianconera, ma di lui si sono perse le trac-

ce. È stato convocato in procura, ma non si è presentato. I poliziotti lo cercano da giorni, inutilmente.

«Non si vede da mesi — dicono i «Drughi» —, forse è in vacanza». O si nasconde. Nel suo passato c'è una condanna

a vent'anni di reclusione per una tentata rapina avvenuta nel 1989 nel corso della quale fu ucciso un carabiniere.

Due testimoni: uno morto, l'altro scomparso. Entrambi decisivi per rendere esplicite le considerazioni del gip Stefano Vitelli che nella sua ordinanza scrive: «Non si può concludere senza fare riferimento al preoccupante scenario che vede alti esponenti di un'importantissima società calcistica a livello nazionale e internazionale consentire di fatto un bagarinaggio abituale e diffuso come forma di compromesso con alcuni esponenti del tifo ultrà ("voi non create problemi... e noi vi facciamo guadagnare con i biglietti delle partite"). Avere consentito da parte di taluni responsabili della società juventina un sistema di questo tipo, ha determinato la formazione di un importante giro di facili profitti su cui (come non era difficile prevedere) hanno messo gli occhi e poi le mani anche le famiglie mafiose operanti in zona, creando un pericoloso e inquietante legame di affari fra esponenti ultrà e soggetti appartenenti a cosche mafiose». Ieri la società bianconera non ha voluto commentare.

Marco Bardesono

© RIPRODUZIONE RISERVATA